



RIVA-ARCO

E-mail riva@gioialetrentino.it • Telefono 0464.755144 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711



«Parco, piscine e parcheggio»

Fascia lago. Nel documento presentato dal Patt viene delineato lo sviluppo futuro di tutta l'area, dall'ex Cattoi alla Miralago arrivando fino al campo sportivo della Benacense: «E la gelateria Punta Lido deve essere spostata»

RIVA. Parco, piscine e parcheggi. Tanto per cominciare. Ma anche nuovi poli sulle spiagge, lo spostamento del campo sportivo della Benacense, un museo dell'acqua a porto San Nicolò, la "monorail" in viale Rovereto, una nuova bretellina da via Vicenza al Brione. Insomma, c'è tanta carne al fuoco nel documento che il Patt ha confezionato per delineare lo sviluppo futuro della fascia lago.

Il documento adesso è al vaglio delle altre forze di maggioranza che in queste ore dovranno trovare la quadra sul testo finale prima di riprendere la discussione in commissione urbanistica. Da venerdì a martedì il consiglio comunale tornerà a riunirsi per l'approvazione del bilancio di previsione e in quella sede si potrà tastare il polso alla maggioranza e capire lo stato di salute della coalizione che sostiene il sindaco Mosaner.

Ex Cattoi nord e Miralago

Il Patt, nel suo documento, non fa un riferimento preciso alla necessità di trovare un accordo con la proprietà dell'ex Cattoi per risolvere, una volta per tutte, la questione (a maggior ragione dopo la vittoria del Comune davanti al Tar) ma gli autonomisti non fanno mistero di preferire la soluzione della permuta (meglio ancora, dell'acquisizione) rispetto a quella dell'esproprio. Il documento prevede la creazione di un parco verde pubblico attrezzato sviluppato su una superficie di 124.000 mq: ex Cattoi nord, parco dell'Ora, Miralago, villino Campi, colonia Sabbioni, campo sportivo le aree. Viene "disegnato" anche un parcheggio verde interrato a nord dal torrente Varena al campo sportivo sfruttan-

do l'attuale dislivello con la strada. Alla Miralago, invece, si pensa a un "polo del Benessere" con piscine aperte e coperte, piattaforme per sosta e relax, rinaturalizzazione, ed eventuale riposizionamento del Palavela. E vengono proposti nuovi poli sulle spiagge. «Dovrà essere normata la qualità di tutti i nuovi interventi edilizi da eseguirsi in legno, seguendo i caratteri e le tipologie della bioedilizia e della bioarchitettura», ha scritto Pietro Matteotti, l'estensore materiale del documento che ha presentato assieme al segretario Marco Torboli, alla presidente Sabrina Castellani e a Silvano Zanoni. «Va prevista la demolizione di tutti gli edifici in area Miralago e del vecchio stabilimento ex Cattoi e per quanto concerne la Miralago va confermata la cessione gratuita al Comune dei 15.000 mq a sud e est come già previsto dal PFG17; per i restanti 30.000 mq va avviata una verifica con Patrimonio per la cessione».

Teatro e Hotel Lido

Sul nuovo teatro le idee del Patt sono chiare: va cancellata la torre scenica e i soldi risparmiati "girati" alla Provincia quale acconto per la cessione della Miralago. I parcheggi futuri dovranno essere pubblici a servizio del teatro. Per l'hotel Lido, invece, «cessione delle quote al miglior offerente e al valore di mercato, verifica patti parasociali e relative scadenze».

Gelateria Punta Lido

Gli autonomisti vogliono cambiare il progetto della nuova gelateria Punta Lido, «che dovrà svilupparsi su un unico livello anche con possibile slittamento del sedime a sud per evitare intralci con la ciclabile».



• Il parco e l'ex colonia Miralago sono centrali nel progetto del Patt di sviluppo della fascia lago

Campo della Benacense

Lo spostamento del campo sportivo diventa una necessità, anche se maldigerita dallo stesso estensore del documento. Ma prima, si legge, «va individuata una nuova area sportiva in ambito comunale per lo spostamento del campo sportivo e la sua trasformazione in parco pubblico attrezzato conservando la tribuna progettata dal Maroni». Il Patt guarda anche più in là, come orizzonte temporale e geografico, e auspica un accordo con Arco per la creazione di una "cittadella dello sport" o comunque per avviare una sinergia nel posizionamento delle strutture sportive. **GL.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



• Da sinistra Torboli, Matteotti, Castellani e Zanoni (foto F. Galas)

«Distretto agricolo, Fugatti sblocchi la situazione»

L'appello. 15 Stelle Degasperi e Marini chiedono alla Provincia di darsi una mossa

RIVA. «La nuova Giunta provinciale intende dare finalmente corso al distretto agricolo del Garda trentino?»: lo chiedono in forma ufficiale i consiglieri provinciali del Movimento 5 Stelle Filippo Degasperi e Alex Marini.

«Da oltre dieci anni - argomentano i consiglieri pentastellati - la legge provinciale nata da una proposta di iniziativa popolare (con circa novemila firme) risulta inattuata. L'obiettivo era di tutelare le aree agricole dalla disordinata espansione urbanistica verificatasi negli ultimi decenni nella Busa e promuovere la valorizzazione dei prodotti agricoli locali attraverso un marchio identitario, esaltando la biodi-



• L'istituzione del distretto agricolo è ancora un obiettivo lontano

versità ambientale e agricola del territorio. Per raggiungere questo scopo è stato previsto in legge il coinvolgimento negli organi gestionali del parco agricolo delle principali forze economiche e sociali».

Degasperi e Marini non fanno mistero di quelle che loro considerano le responsabilità

della politica e degli amministratori locali circa i ritardi con cui si è proceduto per dare corso al distretto agricolo. «La Comunità Alto Garda e Ledro, cui la legge citata affida il compito di nominare gli organi gestionali del parco e dare quindi avvio effettivo all'iniziativa, è stata bloccata dal ve-

to da parte di alcuni dei sindaci dei comuni coinvolti», sottolinea i due consiglieri provinciali, che proseguono nella loro argomentazione: «I politici locali hanno proposto di modificare gli organi gestionali del parco agricolo (Consiglio di amministrazione e comitato di partecipazione), per ricondurre la gestione sotto il loro diretto e unico controllo. In questi dieci anni la Provincia non ha avuto il coraggio di metter mano alla legge, ma ha preferito rimanere inerte di fronte all'inadempienza della Comunità e non si è avvalsa della facoltà di sostituirsi per dare avvio al distretto agricolo».

Dopo aver ricordato che nel febbraio 2016 i promotori avevano inviato (invano) una lettera di diffida all'allora presidente della Provincia perché esercitasse il potere di surrogata, Filippo Degasperi e Alex Marini interrogano il presidente della giunta provinciale Fugatti per sapere se intende dare attuazione alla legge provinciale 15/2008 perseguendo in modo coerente gli obiettivi contenuti. **M.CASS.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA